



LECTORIUM ROSICRUCIANUM
SCUOLA INTERNAZIONALE
DELLA ROSACROCE D'ORO

CORSO DI ORIENTAMENTO

Lettera n° 2

Il divino nell'essere umano

IL DIVINO NELL'ESSERE UMANO

Tutti conosciamo la funzione del regno minerale, del regno vegetale e del regno animale; sono regni che coesistono con il nostro e si reggono secondo un preciso piano, dove ogni azione è in equilibrio.

Ma qual è il ruolo dell'essere umano nell'economia di questo mondo?

Possiamo affermare tranquillamente che gli atti dell'umanità sono in sintonia con il creato?

Una risposta – forse laconica ma piuttosto realistica – può essere trovata in un discorso dell'agente Smith nel noto film “Matrix”, dove constata che gli esseri umani sono quelle creature che colonizzano un luogo, lo prosciugano di ogni ricchezza e infine lo abbandonano, per poi proseguire la loro esistenza in un altro luogo ancora incontaminato.

Nella finzione cinematografica, il personaggio paragona l'umanità a un virus.

Per alcuni questa conclusione può essere sorprendente, ma apre la nostra comprensione a una presa di coscienza piuttosto interessante.

A differenza di animali, vegetali e minerali, gli esseri umani hanno a disposizione uno straordinario potere: il pensiero. Un potere che li eleva ben al di sopra delle mere necessità biologiche. Perché allora questo potere non ha permesso all'umanità di vivere in sintonia e in modo *intelligente* nell'ambiente in cui si trova per nascita naturale?

Cosa ha determinato questo stato di fatto?

LA CADUTA

Come accennavamo nella nostra prima lettera, svariati miti e leggende parlano più o meno chiaramente di un momento di rottura tra l'uomo e Dio.

Il mito del paradiso di Adamo ed Eva, quello di

Iside e Osiride, il racconto di Pimandro a Ermete, la leggenda di Prometeo, la storia di Narciso e molte altre ancora narrano, in termini simbolici, un avvenimento noto come “la caduta dell’Uomo Originale”.

Per farci una rappresentazione di questo “Uomo Originale” secondo dei parametri per noi sufficientemente comprensibili, proviamo a immaginare un essere celeste che non abbia bisogno di manifestarsi attraverso il veicolo del corpo umano e che si presenti come pura energia.

La forma più familiare che possiamo utilizzare per rappresentarci questo essere è la sfera.

Al centro di questa sfera, di questo globo, brilla un fuoco ardente, irradiante, illuminante.

Questo essere celeste diffonde la sua forza come un piccolo sole seguendo un potente impulso elettromagnetico interno, che si manifesta all’esterno come un’onda.

Questo movimento ha un suo fine, esprime un certo progetto, un’Idea divina.

Poniamo che un certo gruppo di queste entità celesti, per effetto dell'esercizio del loro libero arbitrio, si arresti nell'esecuzione di questo piano, e che questo non-movimento determini un raffreddamento, una cristallizzazione intorno al piccolo sole, isolandolo dall'onda elettromagnetica divina di cui faceva parte.

Ciò che resta dopo questo "incidente" è sempre la sfera di cui abbiamo parlato ma fortemente mutilata rispetto a prima. Infatti, il fuoco che animava il globo a partire dal suo centro si è ridotto a un "tizzone", ha perso il suo contatto con la sorgente e la sua non è quindi più una vera fonte di irradiazione.

Non vogliamo addentrarci, in questo contesto, nei dettagli di questo evento mitico – che, tra l'altro, non è di facile comprensione per la nostra mente tridimensionale – ma piuttosto utilizzarlo come preambolo per comprendere

meglio la natura di questo “tizzone”, che è per la Rosacroce moderna il fondamento e la speranza di un percorso di liberazione reale, poiché è animato dalla Forza di manifestazione divina, in cui ha origine ogni elemento del creato.

Nella terminologia utilizzata dalla Scuola della Rosacroce d’Oro esso viene chiamato “Atomo-scintilla di Spirito” e “Rosa del cuore”, poiché la sua collocazione all’interno del sistema vitale umano è in corrispondenza del cuore.

Tornando alla sfera – che costituisce il nostro Uomo Originale e che più propriamente da questo momento chiameremo “Microcosmo” – constatiamo che, dopo l’incidente narrato nei miti, ha perso le sue caratteristiche di veicolo celeste.

Le Forze divine, per adeguare la realtà del Microcosmo a questa nuova situazione, si prodigano per porre all’interno della sfera un

elemento sostitutivo che permetta la ricostituzione dello splendente e armonico essere celeste.

Questo elemento è l'essere umano nella forma che ben conosciamo.

Il nuovo ambiente – che da quel momento ospitava ed ospita l'onda di vita umana – è però circoscritto, soggetto a delle limitazioni che hanno lo scopo di arginare e proteggere il Microcosmo, il quale, per il momento, non può re-immettersi nell'onda elettromagnetica divina in quanto la sua bassa vibrazione non glielo consente.

Queste limitazioni sono note a tutti noi: sono lo spazio e il tempo.

Sì, lo spazio e il tempo sono come una bolla all'interno dell'infinito ed eterno Mare divino.

E possiamo comprendere che i materiali con cui sono stati modellati gli esseri umani attuali, destinati a vivere e a esprimersi all'interno della

dimensione spazio-temporale, sono materiali che hanno una scadenza, poiché non vibrano alla stessa frequenza dell'Eternità.

Ecco allora comparire la morte, un fenomeno a cui l'Uomo dell'Origine non era soggetto.

ALCUNE PRECISAZIONI

A questo punto riteniamo necessario far presente che l'insegnamento relativo alla "caduta" deve essere considerato con estrema cautela.

Dobbiamo tener conto infatti che questo evento è avvenuto all'interno di uno spazio multidimensionale e abbraccia campi di manifestazione invisibili, in genere sconosciuti agli esseri umani. Inoltre, l'uso che ne è stato fatto ha generato una grande confusione e ha finito per mantenere l'umanità in una sorta di narcosi spirituale, fondata sul senso di colpa.

L'idea del peccato originale e la paura della condanna eterna sono stati (e sono ancora) metodi utilizzati e molto efficaci, tendenti a far sì che

l'umanità si senta sempre dipendente da un potere di salvezza esterno. La libertà, la liberazione dalla dimensione spazio temporale, non è un regalo, la cui responsabilità possa essere delegata ad altri, ma è una scelta che va accettata consapevolmente assumendosene personalmente la responsabilità, perché è basata sulla Forza Divina presente nell'Atomo-scintilla di Spirito, il "tizzone" ardente che vibra nel nostro cuore.

Tutto quanto esposto fin qui riguardo alla sfera di vita di origine divina che abbiamo chiamato *Microcosmo*, può far sorgere una serie di domande: da dove arrivano questi concetti? Quali certezze abbiamo sull'attendibilità di questi argomenti? È possibile che la nostra mente, nata e cresciuta in una dimensione limitata dallo spazio e dal tempo, possa abbracciare una realtà multidimensionale?

Esiste uno spazio – apparentemente sottile ma

in realtà molto ampio – tra la speculazione arbitraria e la saggezza.

È indagando in questo ambito che nasce quel fecondo turbamento che genera in molti esseri umani la netta intuizione dell'esistenza di qualcosa che non può essere dimostrato a parole o attraverso un'osservazione superficiale dei fatti. Questa intuizione può trovare, in un secondo tempo, gli strumenti adatti per individuare i frammenti del Mondo divino che sono disseminati nella nostra realtà.

I Rosacroce del XVII secolo parlavano, a questo proposito, della facoltà di leggere nel Libro della Natura e anche noi, a distanza di secoli, possiamo fare appello alla stessa facoltà, ovvero all'osservazione della natura che ci circonda come terreno di apprendimento, come una scuola sempre a disposizione di una mentalità e di una sensibilità veramente aperte.

Buon proseguimento!

Scuola Internazionale della Rosacroce d'Oro
Lectorium Rosicrucianum

LECTORIUM ROSICRUCIANUM

VIA MONTEPAOLO, 29

47013 DOVADOLA (FC)

Tel. 0543 934721

Fax 0543 934457

e-mail: info@rosacroce.info

www.rosacroce.info